

Milizia

Fascista

Gino D'Angelo

TESSERA DI RICONOSCIMENTO



Firma del Titolare

Giuseppe Santalucia

Giuseppe Santalucia



MILIZIA FASCISTA

DIRETTORE:

ALESSANDRO MELCHIORI

ROMA - Via del Tritone N. 201 - ROMA

Rilasciata al Sig.

Gaetano Tabrone

domiciliato a

Palermo

in qualità di

collaboratore

per l'anno:

1932 - 1933

IL DIRETTORE

Alessandro Melchiorri



**MILIZIA
FASCISTA**

Bloma

Regio 10.000.000



diffondete
MILIZIA FASCISTA

DIRE
ROMA
19-20
16 · XI
33-XII



ALMA GIUZON FERRIV. LUG

A Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi, 12
Palermo

Ediz. V. E. Boeri - Roma - Rip. vietata

— Roma, 16 nov. A.
XII.

Caro Falcone,

mi è giunto ora
ora il suo libro.

Le sono molto grato di
aver pensato anche a
me e la assicuro che
lo leggerò con grande
attenzione, riservandomi
di parlarne su "Milizia
Fascista".

Cordiali saluti.

Mussolini

Roma, 24 maggio 1933 = XI°

Caro Falzone,

un solo articolo, fra i molti da Lei mandatici = e precisamente quello sulla grave questione magiario-romena = non é stato e non può esser pubblicato.

Superfluo ch'io ne illustri alla Sua sensibilità politica le ragioni, che sono strettamente connesse all'attuale momento.

Tanti cordiali saluti.

MILIZIA FASCISTA

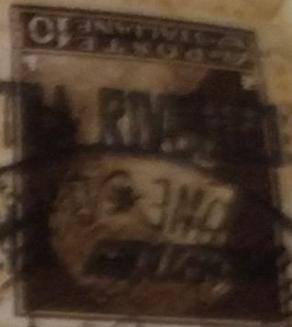
Il Direttore Capo

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



diffondete
MILIZIA FASCISTA

PROV. M.
DIREZION
95 Via de
33 XI
TEPROV



PALESTRA
4653
C
SIO DIS

A Gaetano Falzone
Via Pignatelli aragona, 82
Palermo



Memore e grato.

A Gaetano Labrone

Via Siquatelli Aragona, 82.



Madama
Madama Angela

Palermo

8 nov. A.
XI: Madama Angela

Se avanzo seguitemi.

Se indietreggio uccidetemi,

Se mi uccidono vendicatemi.



carissimi
berto nume
di "Mi
stia
t.

Ossequio di Giovanni Fainola - Anno VI

Roma, 27 febbraio 1933 = XI°

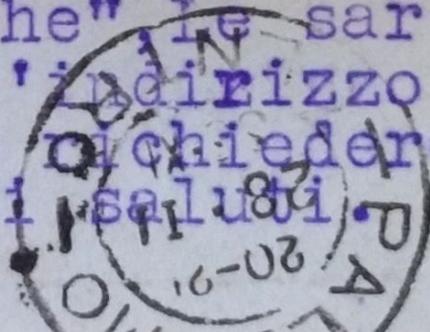
Carissimo Falzone,

oggi stesso le fo spedire un certo numero di cartoline di propaganda, omaggio di "Milizia Fascista" che, purtroppo, per la angustia dei mezzi, ha dovuto rinunciare ad ogni altra forma pubblicitaria.

Riguardo poi al Suo desiderio di ricevere alcune copie del giornale tutte le volte che vi siano pubblicati Suoi scritti, sarà mia cura accontentarla.

Grazie, infine della cortese notizia relativa alla Sua nuova recensione del mio ultimo libro. E poiché qui a Roma non sono riuscito a trovare "Cronache bibliografiche", le sarò molto grato se vorrà favorirmene l'indirizzo, indicandomi anche quale numero debbo richiedere.
Cordiali, affettuosi saluti.

Agostino
Lind'Angelo



MILIZIA FASCISTA

DIREZIONE e AMMIN

ROMA

Via del Tritone, 201



Falzone



Pregiatissimo

Signor Gaetano Falzone

Via Pignatelli, 82.

diffondete

MILIZIA FASCISTA

PALERMO

Ediz. V. E. Boeri - Roma - Rip. vietata

Roma, 8 giugno $\frac{A.}{XII}$

Caro Fabrone,

senza volentieri aderire
in nessun modo alla sua richiesta
stata, ma devo farla presente
che una dichiarazione del
genere di quella da lei de-
siderata sarebbe del tutto
inutile e, forse, dannosa.

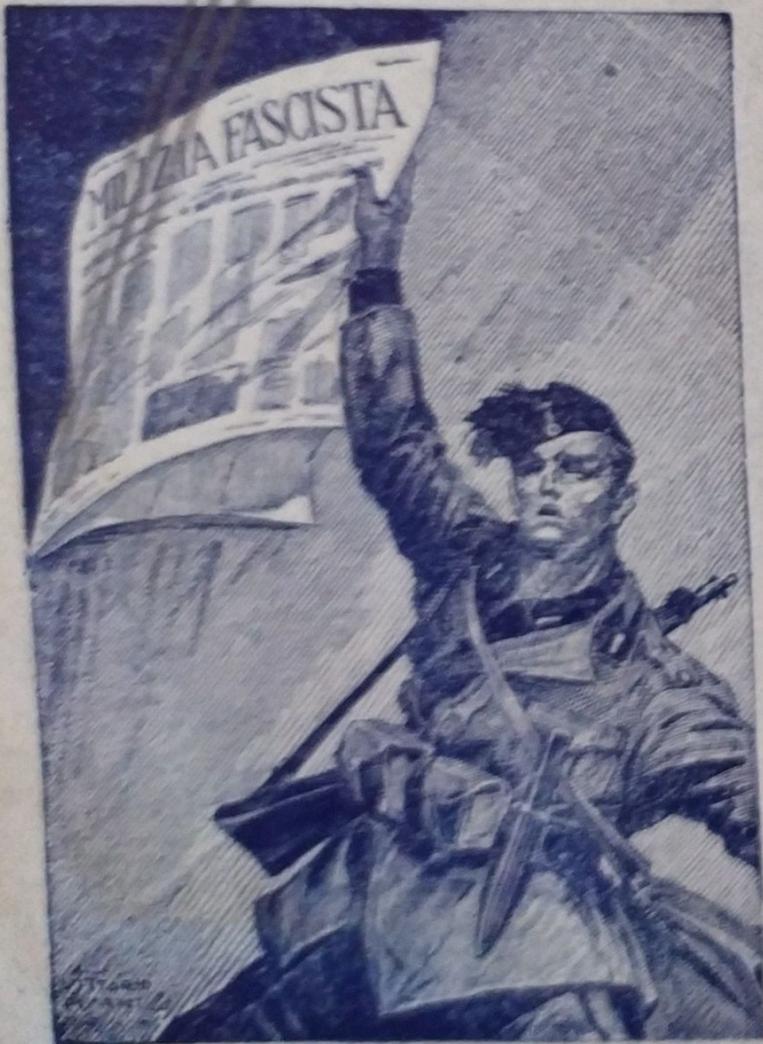
Difatti il Comitato per
l'Alto, dopo la istituzione
della imposta d'R.M. anche
per i giornalisti, si rivolge
all'ufficio delle imposte, per
controllare le dichiarazioni dei
giornali, e allora l'innocente
trucco è bello scoperto.

Un abbraccio cordialmente
suo affetto Giuseppe Angelo

MILIZIA FASCISTA

Direz. e Ammin.: Via del Tritone, 201-ROMA
Telefono 61-684

Direttore: ALESSANDRO MELCHIORI | Abbonamento annuo



A Gaetano Falzone

Via Signatelli Aragona, 82.

Palermo

150

N. _____

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

FONDATAO NEL 1901

(C. P. E. MILANO N. 77394)

Direttore UMBERTO FRUGIUELE

VIA GIOVANNI JAURÈS, 60
MILANO (133)

TELEFONO N. 53-335

Corrispon.: CASELLA POSTALE 918 - Telegr.: ECO STAMPA

Corrispondenti in tutte le principali
Città del Mondo.

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

TEMPO NOSTRO - PESCARA

160TT. 1000



Ottone Rosai

Omino seduto

Indagine sull'adulterio?

L'adulterio è nato con la donna. Se fosse possibile rivangare nelle antiche e primitive età della stirpe non ci sarebbe forse da gloriarsi troppo di nostra madre Eva.

Che infatti, pure non dando soverchio ascolto ai maligni di professione, la questione del serpente e del pomo e la cacciata dal Paradiso Terrestre presenta dei lati che non facilmente possono spiegarsi per gli osservatori moderni.

Allo scopo di non allarmare il lettore che potrebbe credere di trovare un articolo infarcito di mitologici richiami con relative puntine psicoanalitiche, ci affrettiamo a dichiarare che la nostra indagine sull'adulterio sarà ben più modesta nei tempi e nello spazio e si limiterà alla spigolatura dell'ultimo romanzo di Gino D'Angelo che ha voluto scegliere argomenti così vivi di attualità da potere per questo solo meritare l'attenzione.

Il D'Angelo nel suo « I deboli » ha voluto raccontare una storia ignota di amore e di delusione, una

storia che pure essendo — come egli avverte — di tutti i luoghi e di tutti i giorni, adombra nel suo intimo un problema che è tra i più gravi e tormentati dell'umanità.

A scorrere le pagine del D'Angelo sembrerebbe strano che tanto tormento e tanta ansia possano vivere in una prosa che scende linda e serena, con una incommune perfezione nel colorito e nello stile.

Ecco, il D'Angelo non ha scritto un romanzo per le platee innumeri, ma pare che abbia voluto rispondere ai richiami di una sua personale solitudine e di una sua intima malinconia. Richiami che hanno trovato la loro realtà letteraria attraverso uno dei problemi che più nell'uomo scavano il solco del tormento e dell'ansia.

La trama del romanzo non ha nulla che possa apparire come avulso dalla vita concreta e dalla realtà umana: caratteri e circostanze si adombrano e vivono alla monotonia quotidiana del secolo a noi sembrano per questo tanto vicini ed aderenti da non immaginarli solo come personaggi di una trama romanzesca.

E' un po' la vita quella che passa nei « Deboli », la vita che è prevalentemente amore e quindi tormento intimo per poi risolversi spesso in disillusione amara.

Trama comune, quindi, trama della vita di ogni giorno, ma quale potenza nello scolpire aspetti che pur abbiamo vicinissimi e tragedie che pur sentiamo e non sappiamo definire!

Enzo Franchi, « il debole », anima di studioso e solitario appassionato, deve partire lontano per ricercare in Oriente un amico smarritosi in una esplorazione scientifica. E' un compito pieno di gloria e audacissimo, ma il giovane che pur lo sente vivacemente, esita dinanzi alla necessità di dover lasciare sola la moglie, Mimi.

Poi, parte, dopo una notte lunga di amore, in cui il suo spirito tormentato vuole ricercare un sollievo per la malinconia che si è acuita.

Accanto alla moglie lascia il fratello, Attilio.

Che fu mai la bufera che travolse l'uno e l'altro, facendo loro rinnegare e obliare i doveri più belli e più sacri? Certo che la solitudine e la sicurezza, ma forse anche un acre desiderio della colpa li spinsero nel letto del peccato e dell'adulterio.

L'adulterio non ragiona. E' una forza che scaturisce da un bisogno di animalità incosciente o da un gusto perverso dell'animo. Ma è anche un errore, l'errore di un momento che trova la sua ragione in una debolezza psicologica, in un bisogno di amare e di essere amati, nel tormento di una malinconia che vuole sollevarsi in un lavacro di gioia nuova.

Le pagine in cui D'Angelo tratta dell'adulterio sono di vivo interesse, ma più che nelle discussioni tormentose di Enzo Franchi e del suo amico Gino, il pregio del libro balza da tutta la tragedia nascosta che in ogni pagina dilania gli uomini che la vivono e che di essa sono schiavi, invano ribelli alle catene. Ed il tormento, la tragedia raggiungono il parossismo della disperazione, pare che ribollano nelle vene, e che tutto consumino nel loro passaggio, ma a un tratto i protagonisti sono sopraffatti da languori improvvisi, da un'amarezza senza conforto e senza gioia, nemmeno quella della ribellione, della reazione violenta...

E così queste anime colpevoli o colpite si spengono per una divorazione, per una corrosione delle loro forze e dei loro spiriti che li fa i deboli della vita, gli schiavi del destino.

Ecco, un'indagine sull'adulterio è nulla al di fuori di una dissertazione scientifica o psicologica, ma questo libro è molto di più: è un brano di tragedia umana e come tale, senza presunzioni, della vita, quella che è pure di tutti i giorni ma che non tutti discernono.

GAETANO FALZONE

GIORNALE DEL LUNEDÌ
due colonne di sport.
di sport.

MILIZIA FASCISTA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Roma - Via del Tritone, 201 - Roma
Telefono : 61-684

Direttore : ALESSANDRO MELCHIORI

ABBONAMENTO ANNUO: L. 16

C.P. E. - Roma 58979

Al giornale
"Milizia Fascista"
che ha nel titolo
il programma di oggi
di domani, di sempre
cioè fascismo e marxismo
che finisce!
M. Melchiorri

Roma, 18 Marzo 1932 X°

Caro Falzone,
l'articolo su Fiume e l'Ungheria non risulta mai per-
venuto al Giornale.

L'altro, dedicato agli avvenimenti in estremo Oriente,
ci sembra ormai superato e, ad ogni modo, non corrisponde
alle precise e rigorose direttive che in merito ci sono
state impartite dall'Ufficio Stampa del Capo del Governo.
Pertanto glielo restituisco e La saluto cordialmente.

affmo
Melchiorri

Roma, 28 luglio 1931 = IX°

Egregio Camerata,

non Lei noi, ma siamo noi che dobbiamo ringraziar Lei della Sua apprezzata e disinteressata collaborazione.

Voglia, tuttavia, scusarci se non ci è possibile pubblicare la Sua commossa rievocazione del nostro povero Berta, poiché recentemente dedicammo all'indimenticabile Martire una lunga nota.

A parte, sono lieto di spedirLe una copia del mio ultimo libro, e Le sarò ben grato se avrà la possibilità di dedicargli poche righe; non per me, né per la mia più che modesta fatica, ma per la fiera gest che io ebbi la ventura di vivere, prima di scriverla.

Mi abbia con ferida cordialità,

affm
Luigi Angelini



SALA DELLA STAMPA

IL FIDUCIARIO

ROMA, LI 1^o Ottobre 1931 ANNO 11^o

PIAZZA S. SILVESTRO
TELEF. 60834 - 61066

R
Caro Labrone,

grazie delle sue cortesi parole, a cui io sono molto lieto di saperla della famiglia de "L'Italiana", alla quale appartengo da molti anni.

Nulla mi è giunto di suo per "Militaria Fascista", e sarò ben lieto se trovai la possibilità di mandarmene un duplicato, poichè la sua collaborazione mi è veramente utile e gradita.

Non ho letto le sue recensioni del mio ultimo libro. Io sono un solitario e inoltre sono assillato da mille cure diverse. È logico dunque che mi sfuggano anche le cose che più direttamente mi riguardano.

Ad ogni modo, grazie anche di questo. Sia cortese di indicarmi le pubblicazioni nelle quali ella ha parlato della mia modesta fatica, in modo che io possa procurarmene copia.

Caro amico, la abbraccio con cordialità e con simpatia.

Suo affmo

Guido Angelini